

## «IL CANTO DELL'UPUPA» ROMANZO DI ROBERTO MISTRETTA DA MUSSOMELI L'odore rancido di un'umanità andata a male

Roberto Mistretta «Il canto dell'upupa», **Cairo** Editore, pp. 253, € 15,00.

Con questo romanzo Roberto Mistretta entra da protagonista sulla scena del noir italiano. Lo scrittore di Mussomeli, paesino a due passi dal paese di Camilleri (sarà solo un caso?), imbastisce trame avvincenti, veri dipinti neorealistic, alternando momenti venati di tenera ironia e tinte nere dal violento impatto emotivo. C'è un maresciallo lunatico e sempre ossessionato da diete mai rispettate, ci sono i suoi collaboratori con le loro manie. E c'è tanto orrore infiltrato negli abissi dell'anima, dove si annidano le voglie e i desideri più turpi. I personaggi di Mistretta sono autentici, scolpiti nelle pietre di Villabosco. E sono destinati a rimanere scolpiti anche nella mente dei lettori, perché difficilmente si possono

dimenticare. Il pregio maggiore di questo giovane scrittore, è la capacità di dare alle sue storie una costruzione così articolata, così certosina che sembrano quasi un lavoro di ricamo, dove nulla è lasciato al caso. Non una svista, non una incongruenza. Mistretta è scrittore impegnato, non scrive per diletto o per il piacere di evadere dalla realtà; ne "Il canto dell'upupa" la realtà, in tutte le sue misere sfaccettature, è sempre presente, diventa materia letteraria, plasma sanguigno da offrire ai lettori. Il romanzo tratta argomenti scabrosi che spesso si preferirebbe far finta di ignorare e voltare il capo colpevolmente dall'altra parte, tratta la pedofilia e l'incesto, ce li pone davanti, ci costringe a respirarne l'odore rancido di uomini andati a male. E lo fa con rabbia e indignazione. E' sofferenza autentica la sua, un

urlo che si leva dal cuore, un cancro che vorrebbe estirpare. Ma Mistretta è scrittore, non un magistrato o un chirurgo, usa la penna al posto del bisturi e incide, scava nei recessi più reconditi delle umane aberrazioni fino a tirarne fuori tutto il marcio. Il suo è uno stile accattivante, da professionista che conosce alla perfezione il proprio mestiere, sa come costruire un giallo che tenga in sospenso il lettore fino all'ultima pagina, con colpi a effetto, pause di studiata meditazione e di profonde riflessioni. Svvia, indaga, ci porta lontano con falsi indizi, per poi piazzare il colpo di coda che lascia di stucco. Un libro bello. Bello e coinvolgente. Sicuramente non facile, che vale la pena di leggere.

**SALVO ZAPPULLA**

